



PROGETTO DI COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN  
IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI 99 MW  
DENOMINATO "OLVINDITTA" DA REALIZZARSI NEL  
COMUNE DI ALA' DEI SARDI (SS) CON LE RELATIVE OPERE  
DI CONNESSIONE ELETTRICHE

## RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA

Rev. 0.0

Data: Novembre 2023

WIND006-RC14

Committente:

**Repsol Alà Dei Sardi S.r.l.**  
Via Michele Mercati n. 39  
00197 Roma (RM)  
C.F. e P.IVA: 17089351005  
PEC: repsolaladeisardi@pec.it

Progetto e sviluppo:

**Queequeg Renewables, ltd**  
2nd Floor, the Works,  
14 Turnham Green Terrace Mews,  
W41QU London (UK)  
Company number: 11780524  
email: [mail@quren.co.uk](mailto:mail@quren.co.uk)

Progettazione e SIA:

**I.A.T. Consulenza e progetti S.r.l.**



[www.iatprogetti.it](http://www.iatprogetti.it)



## SOMMARIO

1	Premessa.....	3
2	Legislazione e norme tecniche applicabili.....	12
3	Inquadramento.....	13
3.1	Inquadramento “PAI” revisione 2022.....	13
4	Ammissibilita’ degli interventi rispetto alle norme pai.....	15

## 1 Premessa

Il presente documento è stato redatto ai fini dell’espletamento della procedura di VIA concernente la realizzazione del parco eolico denominato “Olvinditta”, proposto dalla Repsol Alà dei Sardi S.r.l., detenuta da Repsol Renovables SA, nel territorio comunale di Alà dei Sardi (Città Metropolitana di Sassari – Regione Sardegna).

Il progetto prevede l’installazione di n. 15 turbine di grande taglia, posizionate su torri di sostegno in acciaio dell’altezza pari a 135 m e aventi diametro del rotore pari a 172 m (altezza massima al tip 221 m), nonché l’approntamento delle opere accessorie indispensabili per un ottimale funzionamento e gestione della centrale (viabilità e piazzole di servizio, distribuzione elettrica di impianto e cavidotto di interconnessione delle opere per la successiva immissione dell’energia prodotta alla Rete di Trasmissione Nazionale).

L’impianto raggiungerà complessivamente una potenza nominale di 99 MW, pari al valore massimo in immissione stabilito dal preventivo di connessione con codice pratica 202200072, rilasciato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (Terna).

In riferimento al reticolo idrografico regionale, individuato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino n. 3 del 30/07/2015 per le finalità di attuazione del PAI, comprendente gli elementi idrici rappresentati nel DBGT10K e quelli indicati nella cartografia dell’IGMI storica del 1960, sono state riscontrate 19 interferenze con le opere civili (strada da adeguare e la posa del cavidotto di distribuzione interna del parco eolico). Le intersezioni sono indicate negli elaborati grafici WIND006-TC19\_Planimetria di progetto su aree PAI-Pericolosità idraulica.



Figura 1.1 - Planimetria di progetto su ortofoto con individuazione del reticolo idrografico della Regione (in rosso la viabilità di progetto da realizzare, in nero la viabilità da adeguare, in verde il cavidotto)

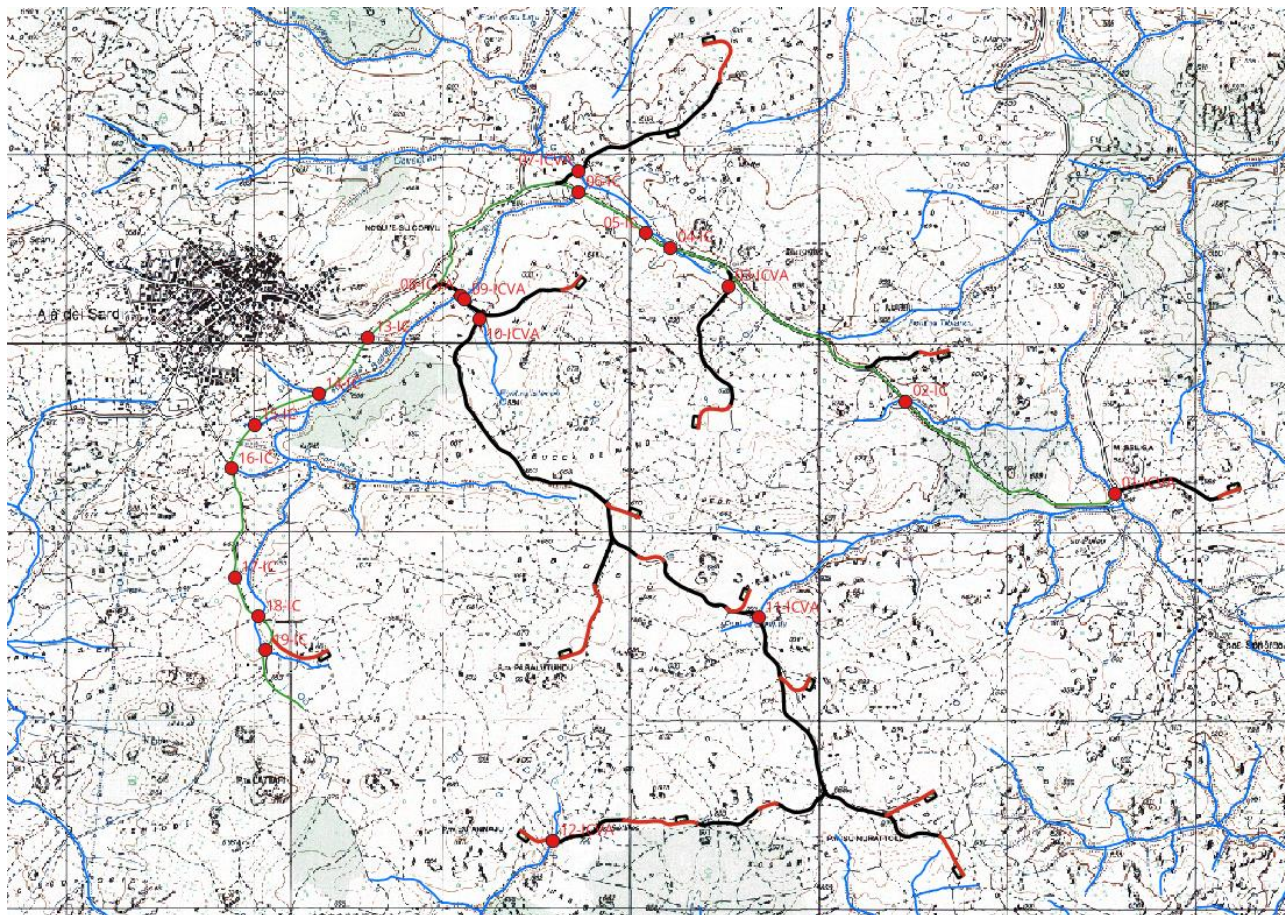


Figura 1.2: Planimetria di progetto su IGM con individuazione del reticolo idrografico della Regione Sardegna (in rosso la viabilità di progetto da realizzare, in nero la viabilità da adeguare, in verde il cavidotto)

Dalla sovrapposizione del cavidotto di connessione alla RTN con il reticolo idrografico della Regione Sardegna sono stati individuati ulteriori 17 attraversamenti riportati sempre negli elaborati grafici WIND006-TC19\_Planimetria di progetto su aree PAI-Pericolosità idraulica.

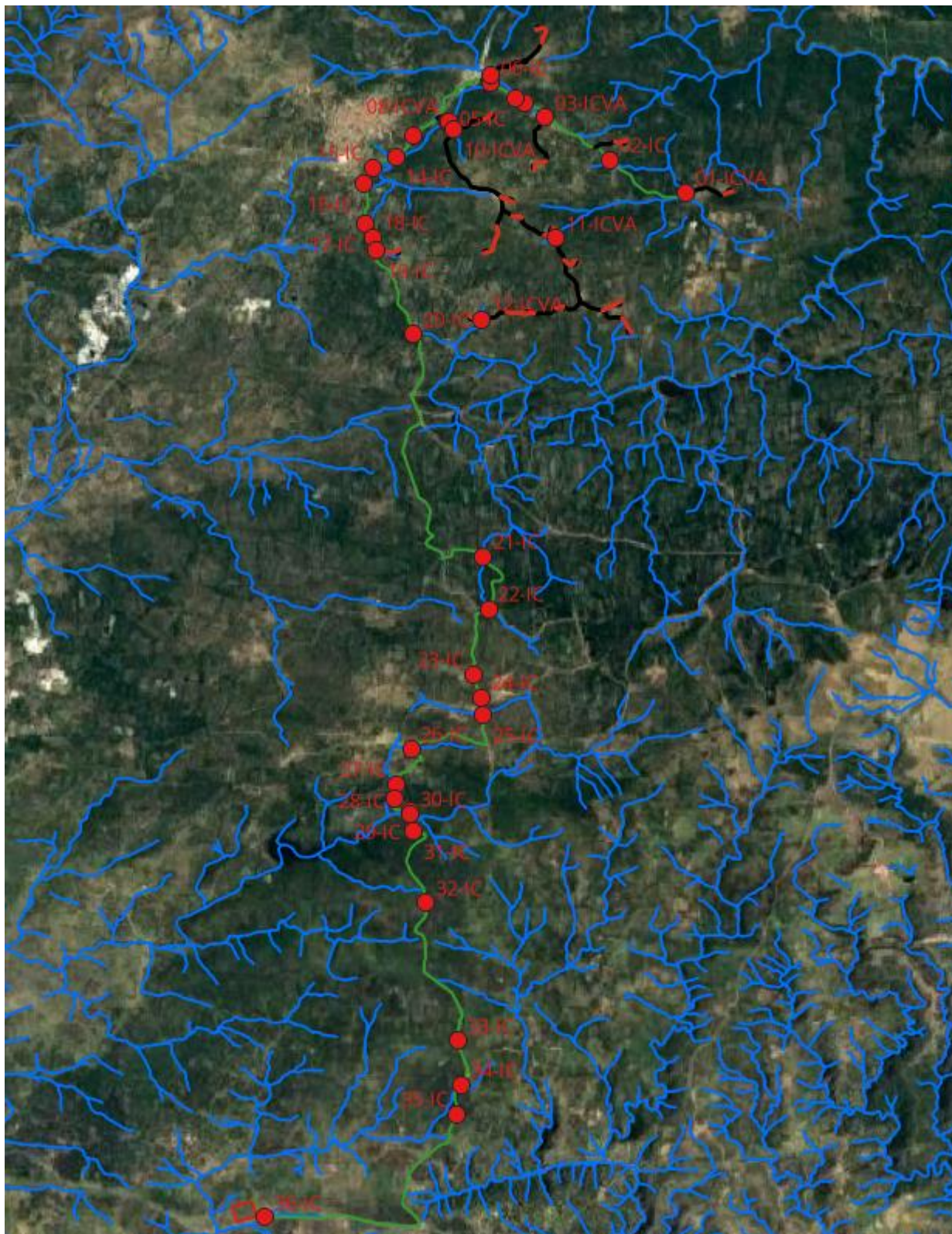


Figura 1.3: Planimetria di progetto cavidotto MT on individuazione del reticolo idrografico della Regione Sardegna (in rosso la viabilità di progetto da realizzare, in nero la viabilità da adeguare, in verde il cavidotto)

La posa del cavidotto MT interrato, in corrispondenza degli attraversamenti idraulici, verrà realizzata mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata), attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dai manufatti idraulici esistenti.

La seguente tabella riepiloga le interferenze ottenute dalla sovrapposizione degli interventi in progetto con il reticolo idrografico regionale.

Tabella 1.1: Interferenze con il reticolo idrografico

Nr.	ID	Fonte	Viabilità	Modalità di risoluzione dell'interferenza
1	01-ICVA	DBGT	Esistente da adeguare	<p>Prolungamento dell'attraversamento idraulico mediante uno scatolare prefabbricato in cemento, con una sezione idraulica superiore a quella esistente, tale da non creare un ulteriore ostacolo al deflusso delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere verrà rimosso l'allargamento e ripristinato l'attraversamento esistente e verrà ripristinato lo stato dei luoghi.</p> <p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
2	02-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	<p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
3	03-ICVA	IGM	Esistente da adeguare	<p>Prolungamento dell'attraversamento idraulico mediante uno scatolare prefabbricato in cemento, con una sezione idraulica superiore a quella esistente, tale da non creare un ulteriore ostacolo al deflusso delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere verrà rimosso l'allargamento e ripristinato l'attraversamento esistente e verrà ripristinato lo stato dei luoghi.</p> <p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
4	04-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	<p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
5	05-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	<p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
6	06-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	<p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
7	07-ICVA	DBGT	Esistente da adeguare	<p>Prolungamento dell'attraversamento idraulico mediante uno scatolare prefabbricato in cemento, con una sezione idraulica superiore a quella esistente, tale da non creare un ulteriore ostacolo al deflusso delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere verrà rimosso l'allargamento e ripristinato l'attraversamento esistente e verrà ripristinato lo stato dei luoghi.</p> <p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
8	08-ICVA	DBGT	Esistente da adeguare	<p>Prolungamento dell'attraversamento idraulico mediante uno scatolare prefabbricato in cemento, con una sezione idraulica superiore a quella esistente, tale da non creare un ulteriore ostacolo al deflusso delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere verrà rimosso l'allargamento e ripristinato l'attraversamento esistente e verrà ripristinato lo stato dei luoghi.</p> <p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>



Nr.	ID	Fonte	Viabilità	Modalità di risoluzione dell'interferenza
9	09-ICVA	IGM	Esistente da adeguare	<p>Prolungamento dell'attraversamento idraulico mediante uno scatolare prefabbricato in cemento, con una sezione idraulica superiore a quella esistente, tale da non creare un ulteriore ostacolo al deflusso delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere verrà rimosso l'allargamento e ripristinato l'attraversamento esistente e verrà ripristinato lo stato dei luoghi.</p> <p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
10	10-ICVA	IGM	Esistente da adeguare	<p>Prolungamento dell'attraversamento idraulico mediante uno scatolare prefabbricato in cemento, con una sezione idraulica superiore a quella esistente, tale da non creare un ulteriore ostacolo al deflusso delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere verrà rimosso l'allargamento e ripristinato l'attraversamento esistente e verrà ripristinato lo stato dei luoghi.</p> <p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
11	11-ICVA	DBGT	Esistente da adeguare	<p>Prolungamento dell'attraversamento idraulico mediante uno scatolare prefabbricato in cemento, con una sezione idraulica superiore a quella esistente, tale da non creare un ulteriore ostacolo al deflusso delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere verrà rimosso l'allargamento e ripristinato l'attraversamento esistente e verrà ripristinato lo stato dei luoghi.</p> <p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
12	12-ICVA	DBGT	Esistente da adeguare	<p>Prolungamento dell'attraversamento idraulico mediante uno scatolare prefabbricato in cemento, con una sezione idraulica superiore a quella esistente, tale da non creare un ulteriore ostacolo al deflusso delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere verrà rimosso l'allargamento e ripristinato l'attraversamento esistente e verrà ripristinato lo stato dei luoghi.</p> <p>Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.</p>
13	13-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
14	14-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
15	15-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
16	16-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
17	17-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.

Nr.	ID	Fonte	Viabilità	Modalità di risoluzione dell'interferenza
18	18-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
19	19-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
20	20-BC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
21	21-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
22	22-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
23	23-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
24	24-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
25	25-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
26	26-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
27	27-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
28	28-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
29	29-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
30	30-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
31	31-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
32	32-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
33	33-IC	IGM	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
34	34-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.
35	35-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.

Nr.	ID	Fonte	Viabilità	Modalità di risoluzione dell'interferenza
36	36-IC	DBGT	Esistente/nessun intervento	Posa cavidotto MT mediante l'ausilio della tecnologia T.O.C. attestando la canalizzazione in cavo ad una profondità di un metro dal manufatto idraulico esistente.

## 2 Legislazione e norme tecniche applicabili

- Legge 267 del 03/08/1998 “Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e geomorfologico e delle relative misure di salvaguardia”.
- Circolare Ministero LL.PP. 15 Ottobre 1996 N. 252 AA.GG./S.T.C. Istruzioni per l'applicazione delle Norme Tecniche di cui al D.M. 9 Gennaio 1996
- D.M. LL.PP. del 14/02/1992 Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche.
- Legge 18 Maggio 1989, n. 183 – Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (e successive modificazioni ed integrazioni).
- D.M. LL.PP. n. 47 dell'11/03/1988 recante “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione”.
- Legge n. 64 del 02/02/1974 recante “Provvedimenti per le costruzioni, con particolari prescrizioni per le zone sismiche”.
- R.D. 25 Luglio 1904, n. 523 – Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – “Norme in materia ambientale”
- D.M. 17 Gennaio 2018 – Nuove Norme Tecniche per Le Costruzioni
- Art. 24 delle Norme di attuazione del P.A.I., allegato E.
- Artt. n. 4, n. 8 (commi 8, 9, 10 e 11) delle Norme di attuazione del P.A.I..
- Art. 17, comma 6 Legge n. 183 del 19 Maggio 1989, Piano Stralcio del Piano di Bacino Regionale)
- Delibera n. 1 del 31/03/2011 “Predisposizione del complesso di ‘Studi, indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello Studio denominato Progetto di Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)”.
- Delibera n. 1 del 20.06.2013 e n. 1 del 05.12.2013 “Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)”.
- Delibera n. 2 del 17.12.2015 “Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)”.

### 3 Inquadramento

#### 3.1 Inquadramento “PAI” revisione 2022

Dall’esame della cartografia relativa allo studio PAI, revisione dicembre 2022, emerge che l’area oggetto di intervento non ricade all’interno della perimetrazione.



Figura 3.1: Planimetria impianto in progetto con perimetrazione PAI aggiornamento dicembre 2022.

Il cavidotto interseca aree delimitate a pericolosità idraulica Hi4 del fiume Tirso e del suo affluente 104008\_FIUME\_90384.

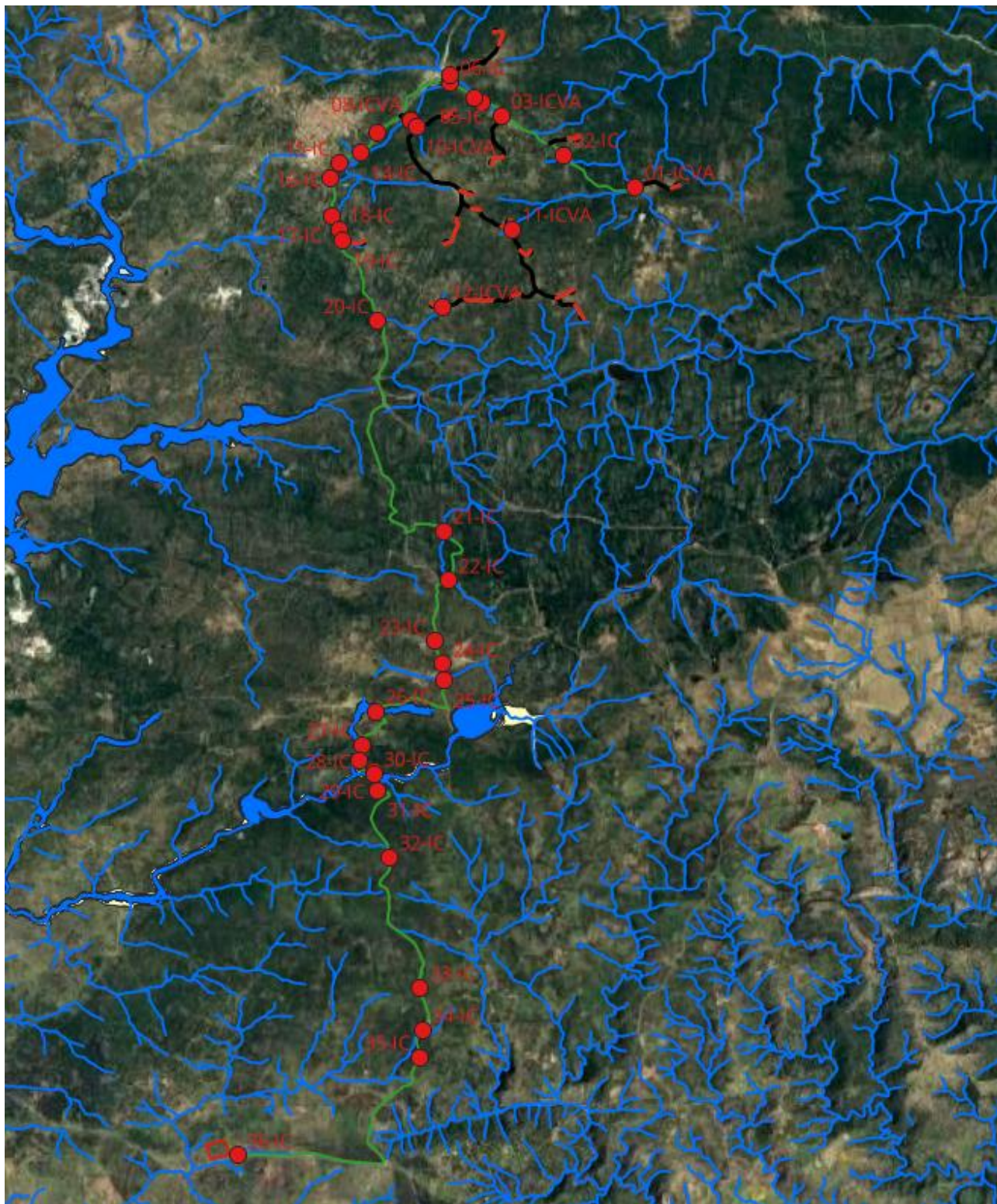


Figura 3.2: Planimetria cavidotto con perimetrazione PAI aggiornamento dicembre 2022.

## 4 Ammissibilita' degli interventi rispetto alle norme pai

Le zone definite dall'intersezione del percorso della nuova viabilità e di dei cavidotti con il reticolo idrografico della Regione Sardegna, sono individuati con una pericolosità Hi4 sulla base delle perimetrazioni PAI e dell'articolo 30 ter (Identificazione e disciplina delle aree di pericolosità quale misura di prima salvaguardia) delle norme di attuazione del PAI, con una larghezza della fascia in funzione dell'ordine gerarchico del singolo tratto.

Con riferimento alle opere in progetto è di interesse, in particolare, quanto prescritto all'art. 27 comma 3 delle NTA relativamente alla realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico. La viabilità di servizio dell'impianto e gli elettrodotti di vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto, in quanto opere connesse alla prevista centrale di produzione di energia rinnovabile, possono ricondursi, infatti, ad opere di interesse pubblico, giacché necessarie per l'utilizzazione di beni (in questo caso l'energia rinnovabile prodotta) da parte della collettività.

Tale principio è stato sancito per la prima volta nell'art. 1 comma 4 della Legge 9 gennaio 1991 (Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia), dove si stabilisce che l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile (che nella suddetta legge nazionale sono individuate come: sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso e trasformazione di rifiuti organici o di prodotti vegetali) è considerato di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili e urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche.

Con tali presupposti, le opere in progetto risultano riconducibili alle categorie di intervento, ascrivibili alle tipologie di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico espressamente consentite dal PAI nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata (comma 3), come specificato nel seguente prospetto esplicativo.

Categoria di opere ammesse dalle NTA del PAI nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata (art. 27 c. 3 NTA)	Opera in progetto corrispondente	Presupposti di ammissibilità delle opere
<p>1) interventi di manutenzione straordinaria; <b>(comma b)</b></p>	<p>Interventi di rifacimento/consolidamento della pavimentazione stradale della viabilità esistente.</p>	<p>In assenza di una definizione normativa per gli interventi di manutenzione straordinaria delle opere stradali (ndr. la definizione riportata all’art. 1 del D.P.R. 380/2001 – Testo unico Edilizia e riferibile esclusivamente agli edifici) può utilmente farsi riferimento alla Deliberazione dell’Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici n. 414 del 12/12/2001 legge 109/94 Articoli 2 - Codici 2.2.2 (Fonte Massimario atti ANAC prima dell’entrata in vigore del D.P.R. 163/2006, portale istituzionale <a href="http://www.avcp.it">www.avcp.it</a>) .</p> <p>In base a tale deliberazione, l'attività di manutenzione identifica tutte quelle attività volte ad assicurare il mantenimento dell'efficienza di determinati beni o impianti senza alterarne la destinazione e le caratteristiche strutturali, soprattutto i volumi e le superfici: gli interventi di manutenzione ordinaria riguardano le attività dirette a riparare o a integrare le opere esistenti ed a garantire la funzionalità degli impianti, mentre gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano le attività di sostituzione o di rinnovo che incidono su parti strutturali di opere esistenti, sempre senza alterarne la destinazione.</p>



<p>2) interventi di ampliamento e ristrutturazione di infrastrutture a rete e puntuali riferite a servizi pubblici essenziali non delocalizzabili, che siano privi di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili e siano dichiarati essenziali; <b>(comma e)</b></p>	<p>Ampliamento di strade rurali esistenti funzionali a consentire l’accesso dei mezzi d’opera presso i siti di installazione degli aerogeneratori.</p>	<p>Gli interventi di collegamento degli aerogeneratori con la viabilità sono non delocalizzabili, avendo un percorso obbligato all’interno delle aree in cui si applicano le NTA del PAI per la diffusa presenza di aree vincolate ed in relazione a fattori morfologici che, necessariamente, hanno orientato le scelte progettuali verso soluzioni a minore impatto.</p> <p>Al fine di consentire l’accesso dei mezzi speciali di trasporto della componentistica delle macchine eoliche e delle gru per il montaggio degli aerogeneratori non sono oggettivamente individuabili alternative tecniche ed economicamente sostenibili alla presenza di una viabilità di servizio; opera questa da utilizzarsi anche ai fini delle operazioni di manutenzione ordinaria e successiva dismissione dell’impianto.</p> <p>In relazione al requisito dell’essenzialità va rilevato come, secondo la corrente interpretazione del diritto, devono ricondursi a servizi pubblici essenziali le prestazioni di rilevante interesse pubblico e generale, destinate alla collettività da soggetti pubblici (Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni, altri enti) o privati; esse sono indefettibili e garantite dallo stesso Stato.</p> <p>L'espressione ricorre, infatti, in materia di disciplina dal diritto di sciopero relativo a tali servizi, all'art. 1 della legge 12 giugno 1990 n. 146. Sotto questo profilo è chiarito in tale legge che l’approvvigionamento di energia può ricondursi a tale fattispecie.</p>
--	--	---

<p>3) le nuove infrastrutture a rete o puntuali previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e dichiarate essenziali e non altrimenti localizzabili; nel caso di condotte e di cavidotti, non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica di cui all’articolo 24 delle presenti norme a condizione che, con apposita relazione asseverata del tecnico incaricato venga dimostrato che gli scavi siano effettuati a profondità limitata ed a sezione ristretta, comunque compatibilmente con le situazioni locali di pericolosità idraulica; <b>(comma g)</b></p>	<p>Posa nuovo cavidotto di connessione alla RTN e di distribuzione interna.</p>	<p>Gli interventi di posa del nuovo cavidotto di connessione alla RTN e di distribuzione interna presentano un percorso obbligato in quanto vincolati alla viabilità esistente ed in progetto, dai fattori morfologici della zona e dalla diffusa presenza di aree vincolate.</p> <p>La posa di elettrodotti di vettoriamento dell’energia elettrica prodotta dall’impianto, in quanto opere connesse alla prevista centrale di produzione di energia rinnovabile, possono ricondursi, ad opere di interesse pubblico, giacché necessarie per l’utilizzazione di beni (in questo caso l’energia rinnovabile prodotta) da parte della collettività.</p>
--	---	--